

ANNO UNO  
NUMERO TRE  
GIUGNO 2022

NOTIZIARIO senza  
regolare periodicità

Redazione:  
Via Padova, 234  
20132 Milano



## NOTIZIARIO DEL COORDINAMENTO PENSIONATI DELLA LOMBARDIA

COMITATO  
DI  
REDAZIONE:

Massimiliano Andreotti  
Piergiuseppe Bettenzoli

Emma Famoso

Lutz Kühn

Giuseppe Rocco

Giovanni Romano

### IN QUESTO NUMERO

NOI PENSIONATI E IL CONGRESSO NAZIONALE DELL'USB  
(Coordinamento USB Pensionati Lombardia) Pag. 2

AS.I.A. - L'ASSOCIAZIONE INQUILINI E ABITANTI  
SI PRESENTA Pag. 3

SCONFIGGERE LA SOLITUDINE DEGLI ANZIANI  
IL RUOLO DI "NONNA" E DI "NONNO" VA RIPENSATO  
(Paola Vanelli) Pag. 4

CONTRATTAZIONE SOCIALE  
CONTRO GUERRA - POVERTÀ - CAROVITA  
TAGLI ALLO STATO SOCIALE E DISEGUAGLIANZE Pag. 5 – 6

INTERVISTA A UN PENSIONATO  
CHE SI È RECATO IN PALESTINA  
(Emma Famoso e Angelina Mastrangelo) Pag. 7 – 8

ECCO DOVE POTETE TROVARCI IN LOMBARDIA Pag. 8

ALZATE I SALARI E LE PENSIONI  
ABBASSATE LE ARMI  
(Giuseppe Rocco) Pag. 9 – 10

SE VUOI COLLABORARE CON NOI  
O ANCHE SOLO PER CONTATTARCI  
PUOI SCRIVERCI A QUESTO  
INDIRIZZO EMAIL:  
[lombardia.pensionati@usb.it](mailto:lombardia.pensionati@usb.it)



## NOI PENSIONATI E IL CONGRESSO NAZIONALE DELL'USB

### Coordinamento USB Pensionati Lombardia

Dopo il Congresso di fondazione nel 2010 e il secondo Congresso Nazionale nel 2017 questo autunno si svolgerà, dal 18 al 20 di novembre, a Montesilvano (PE), il terzo Congresso confederale dell'USB in una fase di crescita e sviluppo dell'organizzazione.

Il motto scelto per il Congresso è "La forza dell'unione". Un congresso serve per trarre il



bilancio delle attività degli ultimi anni e per fissare le linee per il lavoro sindacale

degli anni a venire.

Il congresso di quest'anno si svolge in un periodo di ulteriore acutizzarsi delle crisi generale del sistema capitalistico.

Lavoratori e pensionati sono costretti ad affrontare ulteriori attacchi al reddito e a tutto il sistema di diritti acquisiti nei decenni precedenti (reddito, sciopero, precarietà, sanità, ecc.).

La pandemia del Covid ha messo a nudo il livello di smantellamento che la Sanità pubblica ha dovuto subire in tutti i paesi capitalistici (privatizzazioni, precarietà di lavoro, medicina di base ecc.) ed è servito alle classi dominanti per sferrare ulteriori attacchi ai nostri diritti democratici (manifestare, Green Pass).

La guerra aperta in Europa presenta a tutti i popoli coinvolti sofferenze enormi e un futuro quanto mai incerto.

Le speculazioni dei grandi affaristi internazionali (prezzo di carburante e del grano) fanno il resto.

Senza dubbio questa situazione determina i lavori pregressuali e il congresso stesso.

Dall'altra parte il sindacato è uno strumento fondamentale di tutte le classi lavoratrici, delle classi popolari e dei pensionati per organizzarsi nella lotta in difesa dei diritti e per dare un contributo ad una nuova società che deve ancora nascere.

Il nostro sindacato prevede un iter ben definito per la costruzione del congresso e per la nostra partecipazione.

Noi pensionati nella struttura dell'USB facciamo parte di quello che si chiama - dopo il settore del lavoro pubblico e di quello privato - la "terza gamba" dell'USB, cioè la Federazione del Sociale.

Oltre a noi pensionati la compongono ASIA (Associazione Inquilini e Abitanti), ABACO (Associazione dei consumatori) in via di costituzione, S.L.A.N.G e i lavoratori agricoli e migranti.

Il nostro iter pregressuale prevede che faremo a settembre il Congresso dei pensionati di regione e ad ottobre quello nazionale dei pensionati fino ad arrivare al congresso nazionale della Federazione del Sociale.

Ognuno di questi congressi approverà i relativi documenti congressuali.

Il congresso regionale dei pensionati discuterà, oltre i documenti nazionali, anche un documento programmatico territoriale per tradurre in iniziative concrete le indicazioni congressuali.

Lo stesso congresso eleggerà l'Esecutivo regionale e i delegati al congresso nazionale dei pensionati.

In queste settimane cercheremo di coinvolgerci il più possibile per ragionare insieme sui problemi che abbiamo fino adesso anche affrontato in questo Notiziario (il Sistema di Sanità lombardo, la pandemia, lo scandalo delle RSA, gli aumenti di bollette e dei servizi in Lombardia, il degrado delle Case popolari e altro).

Tramite i nostri canali di comunicazione (posta elettronica, internet) distribuiremo i documenti di riferimento e vi inviteremo ai congressi sopra citati nonché ai loro momenti di preparazione.



**AS.I.A.****L'ASSOCIAZIONE INQUILINI E ABITANTI SI PRESENTA**

L'esperienza di Asia nasce a Roma dalle lotte per la casa degli anni 70. Proprio in quegli anni la capitale fu coinvolta in un vero e proprio boom edilizio, nascevano i palazzinari e le speculazioni di un capitalismo senza scrupoli diedero inizio a quel processo di finanziarizzazione del mercato dell'abitare che ha portato la casa a essere un qualsiasi bene di consumo, assoggettato al libero mercato, invece che un diritto e un bene primario necessario alla sopravvivenza dell'essere umano.

Mentre le città esplodevano e i palazzinari speculavano gli operai, che di giorno lavoravano nei cantieri, la notte dormivano nelle baracche, incapaci di accedere al mercato delle abitazioni.

Dalle lotte e dalle migliaia di occupazioni abitative di quegli anni nasce Asia che prima in Rdb e oggi in USB, si è posta l'obiettivo di fornire alla classe operaia e agli sfruttati un'organizzazione strutturata, costruita dal basso, in grado di tutelare e difendere il diritto all'abitare in ogni sua forma e ad ogni livello, dai quartieri popolari sino ai tavoli istituzionali.

**LA CASA  
si prende  
l'affitto  
NON SI PAGA**



Oggi Asia è presente in tutta Italia, compreso in Lombardia dove abbiamo sedi a Milano, Bergamo e Monza, oltre a collaborare con numerose realtà presenti sul territorio a difesa del diritto alla casa.

Sosteniamo e difendiamo le occupazioni abitative di chi non può stare sul mercato privato; contrastiamo la speculazione e la gentrificazione dei nostri quartieri opponendoci agli sfratti di chi è costretto a firmare contratti d'affitto e di mutuo insostenibili, ritenendo inaccettabile la cacciata dei poveri dalle città come unica soluzione al problema.

Organizziamo sportelli aperti al pubblico nei quartieri popolari, forniamo assistenza per accedere ai servizi di base e assistenza legale, aiutiamo le persone a ottenere una casa popolare e dove necessario aiutiamo gli abitanti a resistere a sfratti e sgomberi forzati.

Oltre al lavoro nei quartieri cerchiamo costantemente di portare la voce delle persone che rappresentiamo nelle sedi istituzionali e nei luoghi della politica sia a livello locale che a livello nazionale. L'esperienza di Asia si incastra naturalmente nella costruzione della Federazione del Sociale (FDS), essendo la casa e l'abitare, fattori che in maniera totalmente trasversale incidono indirettamente sul salario di pensionati, disoccupati e dei lavoratori che FDS si pone l'obiettivo di tutelare.



**ECCO INDIRIZZO - TELEFONO - ED E-MAIL  
DELLA SEDE CENTRALE DI AS.I.A. A MILANO**



**MILANO (zona Crescenzago)**

**Via Padova 234**

**Martedì 9,30/12,30 - Mercoledì 14,30/18,00**

**Tel. 02.87165011 — 02.7492485**

**Cell. e WhatsApp 392.2606049 — 380.8632635**

**e-mail: [milano.asia@usb.it](mailto:milano.asia@usb.it)**



## SCONFIGGERE LA SOLITUDINE DEGLI ANZIANI IL RUOLO DI “NONNA” E DI “NONNO” VA RIPENSATO

di Paola Vanelli

*Continuiamo, con questo articolo, il confronto, con i nostri lettori, sull'essere “nonni” oggi.*

La solitudine, condizione archetipica dell'essere umano, è una condizione che oscilla tra normalità e patologia e che può essere vissuta sia come una risorsa che come una grande sofferenza.

L'angoscia originata del sentirsi soli è un potente ma poco conosciuto fattore di rischio per la morbilità e la mortalità. Inoltre nell'età anziana la solitudine è spesso portatrice e conseguenza di fragilità.



Alla luce di queste considerazioni è utile riflettere sugli interventi possibili, sia a livello individuale che sociale, per prevenire la solitudine e

per abbassarne i livelli ogni volta che questo fenomeno si manifesta.

È necessario creare dei programmi per il tempo libero degli anziani che promuovano la socializzazione e che siano efficaci contro condizioni di isolamento e di solitudine.

La vita in gruppo e il turismo sociale sono importanti strategie per accrescere la capacità di fronteggiare e gestire la solitudine, migliorando la partecipazione e l'inclusione sociale.

Coloro che vivono soli in casa si sentono più isolati rispetto a coloro che vivono in coppia.



In modo analogo, coloro che vivono in

Residenze per anziani, rispetto a coloro che abitano nella propria casa, hanno un ugual numero di relazioni, ma una minore quantità

di rapporti intimi.

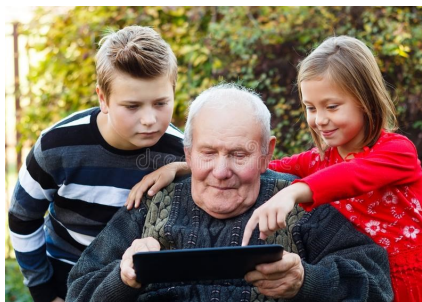
L'esperienza del volontariato, nelle sue diverse forme, è per gli anziani un ritorno ad una socialità forse perduta o affievolita. Gli anziani che svolgono attivamente il volonta-



riato o che frequentano le attività associative possono essere portatori di valori molto importanti come la solidarietà e l'altruismo, che possono allontanarli dalla solitudine e possono far vivere un coinvolgimento intergenerazionale. Essere volontari permette di accrescere la propria autostima, perché ci si sente utili per migliorare la condizione di vita di un'altra persona.

La continuità dei rapporti interpersonali sia con i coetanei sia con persone più giovani può favorire il recupero dell'anziano solo, culturalmente sfavorito, sofferente sul piano somatico e/o psichico.

L'andare in vacanze di gruppo può produrre maggiori possibilità di integrazione ridu-



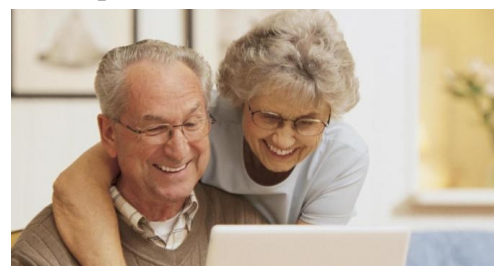
cendo i sentimenti di solitudine.

Il vivere a contatto con le nuove generazioni aiuta a vivere meglio: obbliga ad aggiornarsi, a tenere in allenamento

la mente, consente di coltivare nuovi e diversi legami affettivi.

Il ruolo di “nonna” e di “nonno”, nella nostra società disordinata e convulsa, è sempre più prezioso e per nulla scontato. Anzi, va ripensato giorno per giorno, con fantasia, rispetto reciproco e intelligenza.

Essere nonni non è più qualcosa di automatico, ma richiede un piccolo sforzo per comprendere come cambiano nipoti e figli e le loro esigenze senza sacrificare troppo la propria vita, spesso ancora vivace e dinamica.



L'utilizzo delle nuove tecnologie e la capacità di restare aggiornati danno nuova linfa al

legame nonno-nipote. Occorrono quindi nuove competenze per rispondere a questa sfida in modo armonico e costruttivo.

## CONTRATTAZIONE SOCIALE CONTRO GUERRA - POVERTÀ - CAROVITA TAGLI ALLO STATO SOCIALE E DISEGUAGLIANZE

(SINTESI DEL DOCUMENTO PER IL SECONDO CONGRESSO NAZIONALE DI USB PENSIONATI)

### LA GUERRA E LA PANDEMIA USATI CONTRO DI NOI

La gestione politica della pandemia ha già devastato il sistema sociale ed economico, la guerra apre un'ulteriore fase di criticità economica e sociale che produrrà inevitabili guasti e sofferenze.



Il governo risponde con le proclamazioni di continui stati di emergenza disarticolando lo stato di diritto e il modello di democrazia parlamentare mentre il PNRR diventa uno strumento di ristrutturazione sociale.

L'annunciata economia di guerra e la crisi energetica consentiranno di avviare la redistribuzione della ricchezza in funzione del riarmo militare, la riduzione dei diritti e dei servizi sociali.

Le nostre condizioni di vita sono da tempo in progressivo arretramento, sia sul piano economico sia su quello sociale, dell'esercizio dei diritti attraverso l'utilizzo dei servizi pubblici.

### CONDIZIONI SOCIALI DI VITA DEI PENSIONATI / ANZIANI

Le nostre pensioni sono sempre sotto attacco, sia in termini reali diretti sia in termini indiretti.



Le pensioni attuali riproducono le contraddizioni del mondo del lavoro, così abbiamo assegni pensionistici sempre più ridotti con il calcolo contributivo, pensioni minime sulle quali non si interviene e il gap di genere che emargina ulteriormente le donne.

La perequazione è un processo inadeguato mentre la tassazione delle pensioni è superiore all'equivalente reddito da lavoro. Gli aumenti di prezzi e tariffe fanno il resto rendendo indispensabile orientare la nostra iniziativa su quella che possiamo definire come pensione indiretta alla stregua del salario indiretto.

La perequazione è un processo inadeguato mentre la tassazione delle pensioni è superiore all'equivalente reddito da lavoro.

Gli aumenti di prezzi e tariffe fanno il resto rendendo indispensabile orientare la nostra iniziativa su quella che possiamo definire come pensione indiretta alla stregua del salario indiretto.

### IL NOSTRO PERCORSO

#### CONTRATTAZIONE SOCIALE

Le scelte del governo sono la causa primaria della precarietà della nostra condizione sociale, a esso

contrapponiamo il nostro modello di società complementare e solidale capace di redistribuire ricchezza sotto forma di servizi pubblici e reddito dignitoso.

Questo sarà possibile solo se a fianco della contrattazione del posto di lavoro



apriamo la contrattazione sociale territoriale capace di ricomporre i settori sociali di riferimento intorno a piattaforme e strategie supportate da un piano organizzativo adeguato.

#### LA LOTTA CONTRO LA GUERRA

Questo è un primo indispensabile obiettivo, ma va fatta tenendo conto delle cause reali che la provocano e smascherando i processi

di ristrutturazione e riorganizzazione delle società capitalistiche, ormai governate dalla finanza internazionale che controlla le politiche dei governi. Colpire gli interessi economici e i progetti egemonici del capitale è una imprescindibile necessità



#### LA CASA

Questo è il primo punto di resistenza sociale da cui ripartire per la riconquista degli spazi di vita nel territorio.

Perché il diritto all'abitare è tale se la casa è nel cuore di una rete di servizi sociali territoriali capaci di garantire qualità della vita ed esercizio dei diritti universali.

Nelle periferie, intorno alla lotta per la casa si realizza lo scontro di classe in tutta la sua brutalità.

Gli sfratti continui, le incursioni della speculazione che si esprime con gentrificazione e social housing di facciata frantumano il tessuto sociale e lo rendono preda del profitto.

Le sedi di A.S.I.A possono diventare luogo di aggregazione e di socializzazione in cui i soggetti escono dalle case e diventano tessuto so-



segue da pagina 5 — CONTRATTAZIONE SOCIALE CONTRO - GUERRA - POVERTÀ - CAROVITA - TAGLI ALLO STATO SOCIALE E DISEGUAGLIANZE

ziale visibile sul territorio capace di circondare i luoghi di lavoro, rompendo la loro separatezza sociale.

**LA POVERTÀ**

Questo è un dato strutturale del sistema e si anida nelle periferie delle città e nella periferia del paese che è il sud.



Il federalismo differenziato è concepito per creare una frattura nel paese, consentendo ad una parte di esso, dopo essersi appropriato della ricchezza sociale, di competere nel mercato europeo.

La svolta sempre più autoritaria nel governo del paese, la crisi economica occultata, le nuove spese militari e la sudditanza alle regole di bilancio della UE, non solo non concedono spazio alla rimozione delle cause della povertà, ma spingono all'indigenza fasce crescenti del ceto medio.

L'aumento della povertà è progettuale. Le diseguaglianze sociali prodotte, oltre ad avere una ragione economica, frantumano il tessuto sociale, impedendo qualsiasi forma di opposizione al disastro.

Il carovita, frutto da una parte degli eventi bellici, ma dall'altra da speculazioni delle multinazionali dell'energia, degli approvvigionamenti e dalla politica di asservimento dei paesi europei da parte degli USA.

Il carovita, che precede la riduzione dell'acquisto di beni dovuti alla nuova povertà, ha una funzione pedagogica con i razionamenti previsti, abituarci all'economia di guerra che non finirà con la guerra guerreggiata.

Una campagna nazionale contro il carovita è una battaglia contro povertà e disuguaglianze.

**SANITÀ**

Lo stato disastroso e disastroso del sistema sanitario pubblico è la causa primaria del disastro della pandemia e del numero dei decessi. Non c'è nessuna intenzione di investire nel sistema sanitario pubblico, aprendo le porte alla speculazione privata. La cronicizzazione delle malattie degenerative legate all'invecchiamento apre invece un altro



ambito che è quello dei farmaci generici fuori brevetto e fuori qualità.

Ripartire il SSN alla sua funzione originale ridandogli funzionalità, centralità ed efficienza è un punto imprescindibile.

La nostra proposta di Piano Sanitario e Socio Assistenziale dell'anziano va in quella direzione.

**LE PENSIONI**

Queste sono costantemente sotto attacco e il sistema previdenziale pubblico è un forziere che fa gola a privati e governi.

Le riforma in produzione nega il diritto alla pensione ai giovani, lascia nella miseria le pensioni minime, riduce con il calcolo contributivo le nuove pensioni. Da diritto costituzionale, la pensione diventa responsabilità e opportunità individuali.



Con la nostra proposta di detassazione delle pensioni in atto e il reinvestimento nel sistema previdenziale dei risparmi così ottenuti è un nuovo patto generazionale in cui coloro che hanno già una pensione si mobilitano per garantirla a chi non la avrà mai.



**LA QUESTIONE AMBIENTALE**

Questa non è relegabile solo al surriscaldamento della terra, ma è la mobilitazione giusta per mettere in discussione il modello di sviluppo attuale impedendo che diventi da una parte fonte di profitto e dall'altra copertura ideologica per un profondo processo di ristrutturazione produttiva. Senza poi contare che il disastro ambientale, in tutte le sue espressioni, generato dal profitto mette a rischio e in pericolo le nostre stesse vite.



Non è l'ambientalismo di facciata che serve, ma il presidio permanente dei territori contrastando le speculazioni.



# INTERVISTA A UN PENSIONATO CHE È ANDATO IN PALESTINA

di Emma Famoso e Angelina Mastrangelo

*Abbiamo intervistato Lutz, pensionato quasi settantenne, che ad aprile ha fatto un viaggio, con Assopace, in Palestina.*

## Come hai trovato il popolo palestinese, demotivato o sempre combattivo?

Durante il nostro viaggio abbiamo avuto tutti i giorni incontri con associazioni, comitati di base o comitati di resistenza della cosiddetta disobbedienza civile in Palestina. Gli abitanti di Sheikh Jarrah a Gerusalemme che lottano contro lo sfratto delle case di 26 famiglie sono l'esempio più famoso. Queste famiglie lottano per il sopravvivere e lottano anche per la loro collettività. Ogni venerdì fanno la manifestazione di quartiere, e poi hanno tanto supporto sia dalla parte disobbediente di Israele che internazionale. Oppure gli abitanti del campo profughi Aida di Betlemme che vivono in 4 mila in spazi

strettissimi. Gli attacchi provocatori dei militari israeliani sono all'ordine del giorno, purtroppo anche i morti e feriti. Demotivati? Non mi sembrano essere. Da tutti sentiamo come in un coro: *Questa è la nostra terra, da qui non ce ne andiamo!*

## Ritieni che gli spazi culturali - tipo il Liwan Center a Nazareth - possano essere importanti per creare coscienza per la lotta di liberazione del popolo palestinese?

Uno dei fondatori del centro ci ha illustrato la loro storia. All'inizio non c'era niente, la città era assediata da profughi e la vita nel centro storico era molto difficile, soprattutto



dopo la guerra del '67. Lui ha preso in esame una casa distrutta e abbandonata, e ha cominciato man mano a sistemarla e ricostruirla, aiutato da amici e senza alcun finanziamento. Così è nato il Liwan Center, un centro culturale con bar e libreria. Per i fondatori è stato una conferma che i palestinesi possano resistere e avere successo nelle loro lotte quotidiane. Volevano anche incoraggiare altri di fare come loro, e infatti il centro storico di Nazareth oggi sembra un luogo bello vivace. Poi volevano anche contrastare lo spirito del turismo ufficiale che concentra le visite degli ospiti su monasteri e chiese. Nazareth ha anche tanto altro da offrire.

## Organizzare viaggi in Palestina come questo, pensi sia importante per la questione palestinese?

Assopace Palestina chiama questa impresa "Viaggio di conoscenza", perché lo scopo è fare tante esperienze concrete con la popolazione in lotta contro l'occupazione. Penso che il viaggio ha un effetto sia sui palestinesi che sugli ospiti stranieri come noi. Per i palestinesi è una dimostrazione che il mondo si interessa della loro vita sotto occupazione israeliana, sanno che quello che vediamo noi lo racconteremo a casa. Anche per le forze militari dello Stato occupante fa senz'altro effetto, a loro la nostra presenza non era gradita. Infatti, ben tre volte

(Betlemme, Ramallah, Hebron) siamo stati coinvolti in azioni dei soldati, e

quindi testimoni dell'atrocità del loro agire. E poi per gli ospiti conta sempre: un conto è leggere le cose, un altro è vederle e sperimentarle sul campo.



segue da pagina 7 — INTERVISTA A UN PENSIONATO CHE È ANDATO IN PALESTINA  
di Emma Famoso e Angelina Mastrangelo

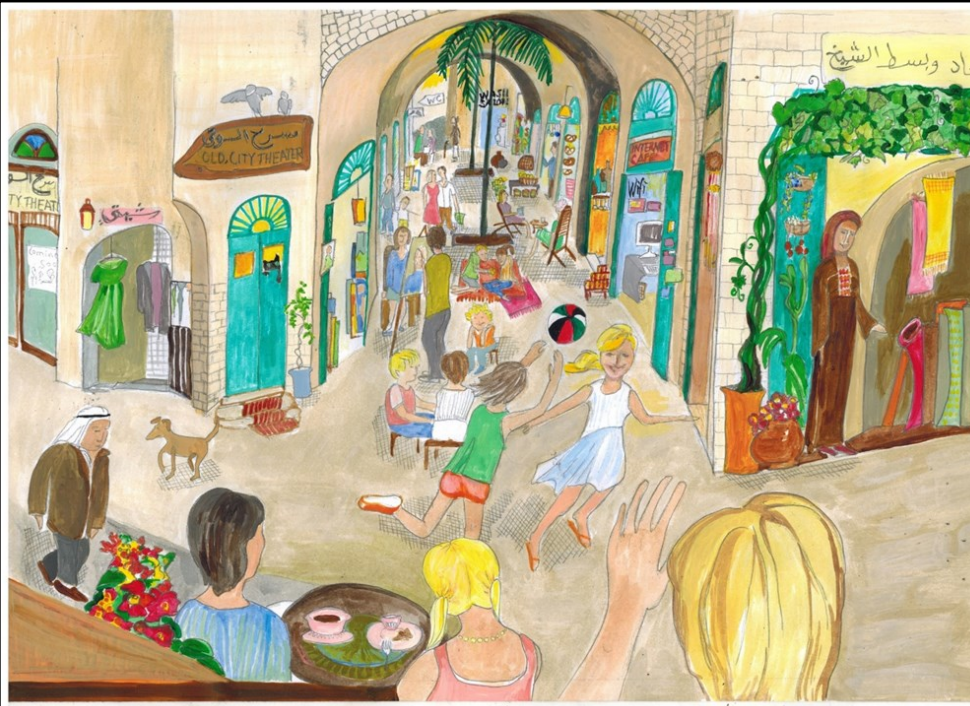
## Questo viaggio ti è servito per capire la situazione del popolo palestinese?

Più che capire penso che l'effetto viene quando torni a casa: ora cosa facciamo "per la Palestina" nel nostro paese? Ognuno a secondo della sua personalità trova una risposta diversa. Il popolo palestinese - così

come l'abbiamo conosciuto noi - per noi europei è un'enorme dimostrazione di forza e coraggio che dovrebbe servirci per la conduzione della lotta di classe nel nostro paese. "Avere la loro determinazione ..." a qualcuno di noi viaggiatori è uscito più di una volta dalla bocca. Loro ci insegnano tanto. Ma poi, penso, non ci si dovrebbe mettere nella posizione del benefattore

verso la Palestina o limitarsi ai racconti. Credo che il migliore "aiuto" ai palestinesi è combattere il sionismo qua, con la campagna BDS, con la rilevazione di collaborazioni militari all'università, con le iniziative di "normalizzazione" di Israele e altro.

Lo Stato italiano deve smettere la collaborazione con Israele in qualsiasi forma, sia militare, sia culturale, sia sportiva e altro. Su tutto questo dobbiamo informare e costruire la mobilitazione pubblica.



La vista dai locali del Liwan Center a Nazareth



## ECCO DOVE POTETE TROVARCI



**BERGAMO** - VIA RAMPINELLI, 8  
TEL.: 3516063287  
EMAIL: BERGAMO@USB.IT

**BRESCIA** - VIA CORSICA 142  
TEL.: 030.3373268  
EMAIL: BRESCIA@USB.IT

**CREMA** - VIA CREMONA, 25  
TEL.: 3391250170  
EMAIL: CREMA@USB.IT

**CREMONA** - VIA MANTOVA 57  
TEL.: 0372.808001  
EMAIL: CREMONA@USB.IT

**GALLARATE** - VIA MAZZINI 3  
TEL.: 0331.1480685  
EMAIL: GALLARATE@USB.IT

**LODI** - VIA BIANCARDI DIONIGI, 17  
TEL.: 0371.1733314  
EMAIL: LODI@USB.IT

**MILANO** - VIA PADOVA, 234  
TEL.: 02.7492485  
EMAIL: LOMBARDIA@USB.IT

**MANTOVA**  
TEL.: 3289526347  
EMAIL: MANTOVA@USB.IT

**MONZA** - VIA CAVALLOTTI, 55  
TEL.: 039.2276247  
EMAIL: MONZA@USB.IT

**PAVIA** - VIA G. SCOPOLI 1/A  
TEL.: 038.2415195  
EMAIL: PAVIA@USB.IT

**TREVIGLIO** - VIA BERNARDINO ZENALE, 1  
TEL.: 3423789467  
EMAIL: LOMBARDIA@USB.IT

**SONDRIO**  
TEL.: 3315046806





# ALZATE I SALARI E LE PENSIONI ABBASSATE LE ARMI

di Giuseppe Rocco

“NIENTE SARÀ COME PRIMA”, ci eravamo detti durante i giorni del lockdown, dovuto alla pandemia. Nella speranza che chi ci governa avrebbe sfruttato la pandemia per avviare un profondo processo di ristrutturazione economico e sociale. Invece, l’accelerazione dei processi di competizione internazionale, riscontrabili nell’espansione della NATO, a cui è seguita l’invasione dell’Ucraina, e la richiesta ufficiale di Finlandia e Svezia di adesione alla Nato stessa, stanno imprimendo un’evoluzione drammatica che già oggi è pagata duramente dai settori sociali più deboli e dalle popolazioni coinvolte nella guerra.



L’allargamento del conflitto in UCRAINA è la scelta fatta deliberatamente dall’Unione Europea e dagli Stati Uniti d’America.

Sulla stessa linea si è posto il governo Draghi, rendendo nei fatti l’Italia un paese belligerante, nonostante la maggioranza della popolazione italiana sia contraria alla guerra, in quanto ha ben chiaro il prezzo umano e sociale che le si prospetta davanti.



Nella storia, anche recente, il movimento dei lavoratori ha sempre lottato duramente contro chi chiedeva loro di arruolarsi nei conflitti.

Fermare questa guerra, o comunque portare l’Italia fuori dal conflitto, costituisce una priorità, in quanto il clima di guerra è funzionale ad aumentare la pressione sui lavoratori e a restringere gli spazi di libertà.

Il quadro interno e quello internazionale ci fanno pensare che, nei prossimi mesi, i lavoratori e i pensionati saranno chiamati a fronteggiare un incrudimento dello scontro di classe.

USB sta facendo la sua parte, lavorando alla costruzione di momenti e di alleanze ampie e sostenendo le iniziative che mirano a contrastare le politiche di guerra e antioperaie.

È con questo spirito che USB ha sostenuto lo sciopero generale dei settori pubblico e privato indetto dal sindacalismo di base e conflittuale, il 20 maggio scorso. È necessario unire la maggioranza del nostro Paese

che è contro la guerra, contro l’aumento delle spese militari e contro la vendita e l’invio di armi che alimentano il conflitto.

La spedizione di armi all’Ucraina, non solo allontana la pace, ma per di più sottrae risorse allo stato sociale, senza contare l’aumento degli idrocarburi, delle materie prime e dei semilavorati che viene fatto pagare ai lavoratori con licenziamenti, attacco ai salari e inflazione.



L’invio massiccio di armi sempre più potenti sta determinando una drammatica intensificazione delle operazioni militari in Ucraina, aumentando i rischi di coinvolgimento dei paesi vicini, di un prolungamento indefinito della guerra e di un eventuale ricorso ad armi nucleari.

La guerra parallela, quella delle sanzioni economiche è inutile, al pari dell’invio di armi, per fermare il massacro, produce effetti disastrosi sulle economie europee a causa dei rincari di energia e materie prime.

Le conseguenze sui ceti popolari in Italia saranno ancora più drammatiche per la combinazione di inflazione sempre più alta e politiche fiscali e monetarie recessive che produrranno disoccupazione. Ci sarà un’ulteriore perdita del valore d’acquisto dei salari, delle lavoratrici e dei lavoratori, nonché delle pensioni ovvero dei redditi dei ceti popolari.

Nel frattempo, in coerenza con la sua ispirazione neoliberista, il Governo Draghi, elargisce ai lavoratori e ai pensionati la cifra ridicola di 200 euro, una tantum, mentre tocca appena gli extraprofitti delle aziende che lucrano sugli aumenti di gas e petrolio. Non utilizza il gettito extra dell’IVA, prodotto dai rincari, ma continua a non tassare le grandi ricchezze e non interviene con una norma per bloccare aumenti di bollette e carburanti.

Seppur in mezzo a mille difficoltà, il 20 mag-

**Caos Bollette:  
facciamo  
chiarezza  
su rincari,  
extra-profitti  
e soluzioni  
per risparmiare**

segue da pagina 9 — ALZATE I SALARI E LE PENSIONI ABBASSATE LE ARMI  
di Giuseppe Rocco

gio scorso, le piazze italiane, chiamate alla lotta contro la guerra e per i salari, hanno dimostrato che esiste un corpo sociale che ancora resiste e contrattacca.

Un corpo sociale che non intende rinunciare alle conquiste ottenute nella seconda metà del Novecento con lo Statuto dei Lavoratori, ormai svuota-

to dei propri contenuti più rilevanti.

Un corpo sociale che si riorganizza e ridefinisce il ruolo strategico e determinante del movimento di classe nella crisi e che intende ridare alle lavoratrici, ai lavoratori, ai pensionati quelle garanzie e certezze dei propri diritti, in un mondo in cui si stanno sempre più affermando valori antitetici a quelli del movimento operaio.

# ALZATE I SALARI ABBASSATE LE ARMI



**MOBILITAZIONE CONTRO IL GOVERNO DRAGHI  
CONTRO IL RIARMO DELL'UE  
CONTRO LA GUERRA**